

INFRASTRUTTURE

Corridoio Tirrenico, presentato il progetto dell'autostrada. Si farà?

Pare che sia la volta buona. Dopo oltre vent'anni di dibattiti e contrapposizioni tra favorevoli e contrari, sembra che ormai sia tutto pronto o quasi per l'inizio dei lavori di questa infrastruttura di vitale importanza per la Maremma. La presentazione ufficiale del Progetto Autostrada A12 Livorno-Civitavecchia - Tratta Cecina (Rosignano Marittimo) - Civitavecchia si è tenuta il 12 marzo scorso a Grosseto presso la sede dell'ANCE

DI ROSSANO MARZOCCHI





Ormai non ci credevamo più. Sono passati oltre 40 anni, di autostrada se ne è tanto parlato, la domanda dei maremmani fino al 12 marzo, quando è stato dato il via alla Tirrenica, è stata sempre la stessa: l'autostrada si farà o no?

Si è trattato di un interrogativo, di un persistente "essere o non essere" che ha continuato ad affliggere la gente di Maremma, una sorta di novella dello stento, Aurelia sì, autostrada no, autostrada costiera sì, collinare no. Intanto, i morti sulla strada consolare aumentavano e sembrava che non si riuscisse a trovare una soluzione. Periodicamente i cori a favore e contro l'autostrada nel cosiddetto "corridoio tirrenico" che va da Rosignano a Civitavecchia si levavano, puntuali come un orologio svizzero, quando il traffico vacanziero diventava più intenso e molti noti frequentatori delle nostre coste hanno detto la loro.

Tra gli altri, anche il senatore Giuliano Amato, si sdegnò per questo infinito contenzioso tra gli ambientalisti con opposizioni a spada tratta alla creazione dell'autostrada e quanti la ritenevano invece la soluzione più appropriata per migliorare la viabilità e la sicurezza dell'unico tratto stradale tirrenico ancora "scoperto".

Qualcuno aggiunse anche che senza autostrada la Maremma un primato lo avrebbe conquistato sicuramente: quello di restare l'unico tratto "scoperto" lungo la costa italiana da Reggio Calabria a Ventimiglia o, addirittura, da Edimburgo a Palermo, vista anche l'ultimazione del rimanente tratto in provincia di Messina.

Nel 2000 si arrivò perfino a parlare

dell'autostrada del mare, riscoprire l'antica via del mare, come del resto facevano i nostri vecchi e quindi spostare il traffico dei trasporti dalla terraferma all'acqua, pensando ad una rotta che permettesse di stabilire collegamenti agevoli e veloci tra Genova, Palermo e Venezia.

Non vi è dubbio che personaggi dei secoli scorsi, dovendosi recare a Roma, provenienti dai valichi del nord-ovest, tentavano l'avventura e i rischi di traversare la Maremma grossetana. Uno poteva viaggiare relativamente comodo, per quei tempi, dalla Cornovaglia o dal Galles, dalla Provenza o dalla Castiglia, fino alla città dei Papi, salvo quel maledetto tratto tra Livorno e Civitavecchia, tra "Cecina e Corneto" avrebbe detto più precisamente Dante (Inf. XIII) che rappresentava una barriera pressoché insormontabile. E le difficoltà spaventevoli incontrate dagli avventurosi avevano tale risonanza che se ne faceva carico anche chi da queste parti non c'era mai stato. Madame de Staël, per esempio, che

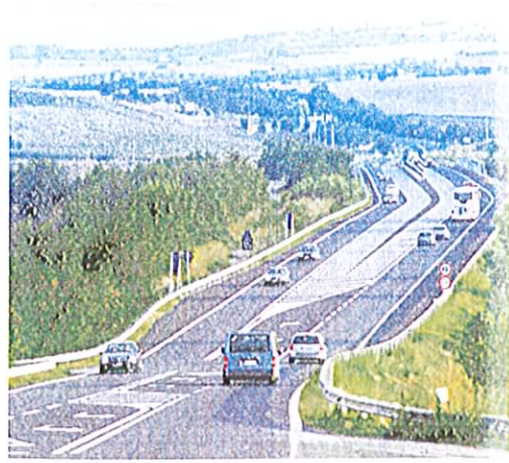
.....
L'apertura dei cantieri è prevista entro la fine del 2009 e i lavori dovrebbero terminare nel 2016. L'investimento complessivo è stimato in 3,8 miliardi di euro che saranno pagati dalla Sat tramite project financing

conosceva la Maremma solo per sentito dire, non si peritava a raccontare che: *"I luoghi paludosi e malsani... si fanno annunciare dall'aspetto spaventoso, ma nelle contrade più funeste... la natura conserva una serenità, la cui dolcezza ingannevole illude il viaggiatore"*. E allora, cosa facevano i più? Tutti coloro, cioè, che volevano portare a termine il loro viaggio, senza rischiare la pelle, o quantomeno la salute? Semplicissimo: s'imbarcavano a Livorno, scendevano nel porto di Civitavecchia e proseguivano poi per la buona vecchia Aurelia fino alle porte della Città Eterna. E viceversa per il ritorno naturalmente.

E nonostante siano cambiati i tempi di due o tre secoli, le nostre condizioni pressappoco sono rimaste sempre quelle.

Ora invece, finalmente c'è stata una svolta: il corridoio tirrenico è stato detto sì farà. Quel tratto mancante di autostrada comprendente le province di Livorno, Grosseto, Viterbo e Roma è già stato firmato fra Sat e Anas che hanno stilato la





to gli unici 36 chilometri fino a Rosignano, seguendo una procedura di legge che è stata particolarmente lunga e il 18 dicembre siamo arrivati al CIPE (Comitato Interministeriale per le Opere Pubbliche) dopo una lunghissima consultazione con il territorio. Ora dobbiamo completare la progettazione esecutiva. Io sono presidente di una società concessionaria, non mi muovo per fare a tutti i costi un'opera, ma ho il dovere di farla e se l'accusa è di farla bene, allora me la prendo volentieri, noi andiamo avanti perché le istituzioni ce lo hanno chiesto”.

L'assessore Regionale all'Urbanistica e ai Trasporti **Riccardo Conti**, ha descritto la Tirrenica come l'opera più approvata d'Italia e rispondendo agli attacchi ricevuti e sulle mistificazioni sulla segretezza dell'opera, ha ripercorso analiticamente tutte le tappe che hanno portato al confronto col territorio, ricordando le 81 prescrizioni fatte dagli enti ed ha sottolineato come la Maremma sia stata esaminata pietra per pietra. Ha proposto poi a Confindustria e Ance di lavorare insieme secondo programmi di riqualificazione e manutenzione del territorio, per rilanciare le imprese edili, accelerare nuovi investimenti e realizzare progetti infrastrutturali in Toscana.

Il ministro **Altero Matteoli** si è soffermato anch'egli sull'ostruzionismo, definendolo fuori tempo e contro il buon senso, *“L'opera non si ferma più; il Governo andrà avanti perché vuol rilanciare il Paese assicurando 65000 posti di lavoro nell'edilizia – ha aggiunto – e la Tirrenica rappresenta per la Toscana e per il Paese un importante motore economico e di sviluppo. Sul tracciato non ci sono problemi perché è quello concordato nel 2006 fra la Regione Toscana e l'allora Ministro Lamardi. L'apertura dei cantieri è prevista entro la fine del 2009 e i lavori dovrebbero terminare nel 2016”*. Sarà la volta buona? Lo sperano in tanti.

convenzione che prevede la riconversione in autostrada della statale Aurelia nel tratto nord Rosignano-Grosseto (110 Km. con quattro corsie) la costruzione di una nuova autostrada per il tratto di 95 Km. da Grosseto sud a Civitavecchia. Il progetto prevede inoltre il declassamento a “strada parco” di una sessantina di chilometri dell'Aurelia a Sud di Grosseto. L'investimento complessivo è stimato in 3,8 miliardi di euro che saranno pagati dalla Sat tramite projet financing.

La notizia, con tanto di presentazione del tracciato, è stata data giovedì 12 marzo presso la sede dell'Ance grossetana che ha visto riuniti nella sede di via Monterosa, politici, amministratori pubblici e imprenditori.

Mauro Carri, direttore dell'Associazione, con evidente compiacimento per l'importante risultato e convinto che l'incontro avrebbe fatto chiarezza, ha introdotto la riunione dando la parola ad **Andrea Brizzi** e quindi ad **Antonella Mansi**, presidente di Confindustria Toscana. L'imprenditrice ha sottolineato l'importanza non solo del tracciato autostradale, ma come esso sia la nuova porta di sviluppo di tutta l'area costiera toscana, un'area che condivide con il resto della regione, una grave crisi che morde e che continuerà a mordere nei prossimi mesi, ed ha raccomandato di accelerare al massimo i tempi di realizzazione. *“La Tirrenia ci aiuterà – ha concluso – perché lo sviluppo ha bisogno di porte e non di imbuto e questo risultato è stato raggiunto perché la Regione e il Ministero hanno saputo fare squadra.”*

*“È legittimo non essere d'accordo, sull'autostrada, ma stravolgere i fatti e lanciare offese è segno di inciviltà e di arroganza – ha così esordito il presidente della Sat, **Antonio Bargone** – rispondendo a coloro che avevano attaccato la sua persona e il progetto autostradale. Siamo a 40 anni dalla concessione – ha aggiunto – e nel 1993 abbiamo realizza-*